

Giornale di Sicilia 25 Novembre 2009

Mafia, assoluzione definitiva per l'ex sindaco di Trabia

TRABIA. È soddisfatto l'ex sindaco Giuseppe Di Vittorio all'indomani dell'irrevocabilità della sentenza sulla sua assoluzione. La Procura generale ha accolto, così, definitivamente le parti difensive non tenendo conto più delle imputazioni relative all'associazione esterna di stampo mafioso, mettendo così fine ad una vicenda iniziata tre anni fa. L'irrevocabilità della sentenza segue quella pronunciata dalla seconda sezione penale della corte d'Appello di Palermo lo scorso aprile, che ha confermato, in secondo grado, l'assoluzione dell'ex amministratore Pino Di Vittorio, «perché il fatto non sussiste». Finisce così l'odissea dell'ex primo cittadino Pino Di Vittorio, iniziata nel febbraio del 2006 con l'arresto e poi la scarcerazione avvenuta cinque mesi dopo. Di Vittorio era stato sindaco del paese dal maggio 2000 alla primavera del 2005, eletto nelle liste di Forza Italia. Dopo dieci mesi dalla scadenza del suo mandato elettorale, arrivano i momenti bui. Fu arrestato dai militari dell'arma della compagnia di Termini Imerese, insieme ad un alto ex dirigente dell'ufficio tecnico ed altre persone tra cui alcuni esponenti del clan mafioso del paese, in una gelida notte del febbraio del 2006. Una bufera che è stata come un'onda d'urto micidiale per la famiglia. Di Vittorio fu scarcerato dopo cinque mesi sino a quando, lo scorso aprile, la sentenza di secondo grado ne confermava l'assoluzione. Assoluzione divenuta irrevocabile proprio qualche giorno fa.

Di Vittorio dichiaratosi sempre innocente ed estraneo ai fatti apre adesso una nuova pagina di speranza e di fiducia della sua vita. «Per me questo è un giorno nuovo, di rinascita. Sono felice di questa sentenza, e spero che tutti i mass-media possano divulgarlo - dice Di Vittorio - anche se alcuni, nel mese di aprile, non hanno completamente accennato alla vicenda della mia assoluzione. La irrevocabilità della sentenza e le motivazioni in essa contenute, che mi assolvono senza alcuna ombra di dubbio, sono la fine di una assurda vicenda, durata più di tre anni, che mi ha visto, mio malgrado, ingiustamente protagonista. Questo è il giusto tributo all'onta che ho subito, unitamente alla mia famiglia e al mio paese. Ribadisco la piena fiducia che ho sempre avuto negli organi della magistratura giudicante. Ringrazio il mio avvocato e tutti coloro che non hanno smesso mai di avere fiducia in me e che mi hanno dimostrato sempre solidarietà e stima».

Alessandro Matalone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS